



# A.N.C.U.P.M.

PERIODICO D'INFORMAZIONE EDITO DALLA  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMANDANTI ED UFFICIALI DI POLIZIA MUNICIPALE

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B - Legge 562/96 - Filiale di Matera - Tassa riscossa - Tax perdue



## **INSEDIATO A ROMA IL NUOVO COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE**

A.N.C.U.P.M.

# Bollettino A.N.C.U.P.M

Periodico di informazione edito dalla Associazione Nazionale Comandanti ed Ufficiali di P.M.  
N. 9/12 - SETTEMBRE - DICEMBRE 2007



#### Roma, Comando P.M.

1ª riunione di lavoro del nuovo Direttivo nazionale, allargato ai collaboratori, Avv. Pierluigi Arigliani e Direttore del Bollettino - Sito, Antonio Cavallo, con passaggio di consegne tra passata e nuova gestione improntata all'insegna della massima "collegialità"

#### In copertina

Roma, 30 novembre 2007: Il festoso e beneaugurante insediamento dei componenti il nuovo Comitato Direttivo Nazionale, eletto a Pescara.

#### DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

##### Presidenza Nazionale

Felice Serra

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Antonio Cavallo

#### REDAZIONE

Tel. e Fax: 080/5614831

Via M. L. King, 52 - 70125 Bari

e-mail: ancupm@virgilio.it - www.ancupm.it

#### STAMPA

Grafica 080 - Modugno (BA)

Per informazioni spazi pubblicitari contattare:

FM.C. s.a.s. di CARUSO FELICE

20053 Muggiò (MI) - Via Italia, 75

Tel. 039.796356 - Fax 039.2784594 - Cell. 335.5319001

#### ISCRIZIONE TRIBUNALE BARI

n.1445 del 07/01/2000

## Sommario

Editoriale	4
XXIV Giornate di studio Ancupm	6
Assemblea dei Soci a Pescara	9
Il nuovo Organigramma ANCUPM	10
Intervista al Presidente uscente	12

## Dalle Delegazioni Regionali

Liguria	13
Lazio	13
Toscana	13
Piemonte	14
Lombardia	14
Sicilia	16
Puglia	16
Emilia-Romagna	18

### Primo sì alla comunicazione circolare

Viene dal collega di Orbetello, Donato Mastro, neo Consigliere Nazionale, la prima risposta positiva all'invito rivolto ai Presidenti di Delegazione di inviare in Redazione l'elenco delle e-mails dei Comandanti delle rispettive circoscrizioni, creando così i presupposti per una celere ed efficace rete di comunicazione-informativa fra colleghi di tutt'Italia.

Si confida in una più sollecita e diffusa adesione alla innovativa iniziativa.

La Redazione



L'Editoriale di Antonio Cavallo

Politiche integrate  
per la sicurezza

## UN NUOVO ORDINAMENTO PER LA PM, CHE NON SIA UNA "REFORMATIO IN PEIUS"

Non passa giorno senza che la cronaca quotidiana non parli di sicurezza e quindi dei problemi della PM, dei nuovi poteri per i Sindaci, dei protocolli di legalità, di "pacchetti e spaccettamenti vari", di decreti governativi differenziati, finalizzati al cruciale argomento, assurdo ormai ad emergenza nazionale.

Unanime il grido di rabbia proveniente dall'intero Paese, soprattutto dai ceti più poveri, che si sentono assediati tra le mura domestiche e per le vie cittadine, infestate dal virus della maleducazione e dall'ondata di ogni forma di violenza, spesso gratuita, ma molte volte veramente spietata. A nulla servono sterili tentativi da parte di Istituzioni dissimulatrici del fenomeno e di certa stampa ideologica che si sforza di far passare l'intera questione quale mera "suggestione, impressione e non percezione sociale". Ma veniamo a noi.

La necessità di una nuova legislazione sulla sicurezza, da armonizzare tra le varie Forze di Polizia, è stata fatta propria, sin dal 1999, dal Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU), organismo associativo tra alcuni Comuni, che ha studiato e divulgato i risultati positivi per una nuova qualità della vita nelle Città, già acquisiti, da oltre trent'anni, dai Paesi occidentali più evoluti.

In questo spirito si sono mossi alcuni parlamentari che, fin dall'inizio della XV legislatura, hanno presentato, in entrambi i rami del Parlamento, un elaborato normativo, supportato anche dall'ANCI, UPI e Regioni (Camera n. 883; Senato n. 356), attualmente depositato in Commissione Affari Costituzionali del Senato dove, dal luglio scorso, è all'esame dei Relatori e al confronto con altri Progetti (fondamentale quello, fatto proprio dall'Ancupm, che propone soltanto come necessario un semplice "Riordino" e non "una reformatio in peius", della vigente Legge-quadro n. 65/86), in attesa di essere poi avviato ai Presidenti di Camera e Senato. Questo Progetto, dopo aver abbandonato parecchi articoli ormai irrealizzabili, è stato arricchito, da una "dichiarazione", esplicitiva di alcuni principi condivisi, relativi alle laceranti tensioni nelle Città e al ruolo della Polizia Locale, riconosciuta come "regolatrice della vita sociale", funzione pubblica, abbinabile di "nuove condizioni organizzative per offrire un servizio qualificato di prossimità e di comunità", a similitudine dell'esperienza (community police) anglosassone; (funzione che già oggi noi tutti sappiamo di rappresentare per esse-

re questa "non soltanto una delle tante funzioni municipali, ma soprattutto una funzione che investe e fascia di sé tutte le funzioni comunali: funzione tutoria, di garanzia politica, civile e sociale, a progressione aperta", come ripeteva il grande studioso delle nostre radici, l'emérito Prof. Carlo Gessa).

La storia tumultuosa degli ultimi avvenimenti ha aumentato le criticità contenute in questo Progetto, contrastato dalla maggioranza degli addetti alla P. M. per una serie di motivazioni che, molto succintamente, ci sforziamo di qui riassumere.

Va bene, dicono, la parte di accompagnamento al Progetto, di natura programmatica e relativa all'analisi sociologica, male, invece, sarebbe la consequenziale stesura normativa, che ha per obiettivo strategico il problema del coordinamento interistituzionale della sicurezza, relegando a secondario interesse legislativo quello che dovrebbe essere il motivo primario dell'attesa Riforma: il nuovo Ordinamento della P. M., da realizzare con un nuovo progetto innovatore, da aggiornare e potenziare a cospetto delle esplosive nuove emergenze sociali, con semplici e piccoli ritocchi al TULPS, al TUEL e al Codice Penale.

La categoria si aspetta ben altro dal Legislatore: non interessano i tentativi centralizzati dell'establishment tradizionalista (creazione a Roma di un Istituto Nazionale per lo Sviluppo delle Politiche coordinate per la Sicurezza), tentativi bocciati dai "Costi" della politica, e perché contrari allo spirito della nostra Costituzione che vuole riconosciute e vivificate la gestione e la fantasia creatrice delle singole Autonomie Locali.

Alla generica enunciazione dei principi direttivi della prima parte del Progetto - si sostiene - non ha fatto seguito l'indicazione della nuova organizzazione del Servizio e dei Corpi di P.M., alla luce dell'art. 97 della Costituzione, così come analiticamente previsto nella legge n. 65/86, che ha pur bisogno di essere rivisitata, ma dal Legislatore e non dai Sindaci, dando loro pericolose attribuzioni (di nominare direttamente gli ufficiali e i sottufficiali di PM), di intervenire nell'organizzazione dei Comandi, così come sta già avvenendo in molti Comandi.

Manca anche la parte relativa alla nascita ed al funzionamento delle strutture di Polizia Locale. Ne c'è traccia alcuna del nesso tra funzioni di indirizzo (eterodirette) e funzioni di organizzazione, tipo la "quartierizzazione" del servizio, dettagliatamente prevista dall'attuale Ordinamento. Nessun riferimento a nuove scelte operative, anzi resiste una furiosa ed irresponsabile determinazione di superamento e totale affondamento della legislazione dell'86, colpita nel cuore con l'eliminazione dell'art. 9, ombrello protettivo dell'autonomia e del prestigio della figura del Comandante di PM, che bisognerebbe selezionare attraverso il costituzionale concorso pubblico, a garanzia della sua indipendenza politica, dell'efficienza tecnica, dell'imparzialità delle attività istituzionali, della sua visibilità esterna come primo collaboratore del Sindaco!



L'Editoriale di Antonio Cavallo

Politiche integrate  
per la sicurezza

## UN NUOVO ORDINAMENTO PER LA PM, CHE NON SIA UNA "REFORMATIO IN PEIUS"

Non passa giorno senza che la cronaca quotidiana non parli di sicurezza e quindi dei problemi della PM, dei nuovi poteri per i Sindaci, dei protocolli di legalità, di "pacchetti e spaccettamenti vari", di decreti governativi differenziati, finalizzati al cruciale argomento, assurdo ormai ad emergenza nazionale.

Unanime il grido di rabbia proveniente dall'intero Paese, soprattutto dai ceti più poveri, che si sentono assediati tra le mura domestiche e per le vie cittadine, infestate dal virus della maleducazione e dall'ondata di ogni forma di violenza, spesso gratuita, ma molte volte veramente spietata. A nulla servono sterili tentativi da parte di Istituzioni dissimulatrici del fenomeno e di certa stampa ideologica che si sforza di far passare l'intera questione quale mera "suggestione, impressione e non percezione sociale". Ma veniamo a noi.

La necessità di una nuova legislazione sulla sicurezza, da armonizzare tra le varie Forze di Polizia, è stata fatta propria, sin dal 1999, dal Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU), organismo associativo tra alcuni Comuni, che ha studiato e divulgato i risultati positivi per una nuova qualità della vita nelle Città, già acquisiti, da oltre trent'anni, dai Paesi occidentali più evoluti.

In questo spirito si sono mossi alcuni parlamentari che, fin dall'inizio della XV legislatura, hanno presentato, in entrambi i rami del Parlamento, un elaborato normativo, supportato anche dall'ANCI, UPI e Regioni (Camera n. 883; Senato n. 356), attualmente depositato in Commissione Affari Costituzionali del Senato dove, dal luglio scorso, è all'esame dei Relatori e al confronto con altri Progetti (fondamentale quello, fatto proprio dall'Ancupm, che propone soltanto come necessario un semplice "Riordino" e non "una reformatio in peius", della vigente Legge-quadro n. 65/86), in attesa di essere poi avviato ai Presidenti di Camera e Senato. Questo Progetto, dopo aver abbandonato parecchi articoli ormai irrealizzabili, è stato arricchito, da una "dichiarazione", esplicitiva di alcuni principi condivisi, relativi alle laceranti tensioni nelle Città e al ruolo della Polizia Locale, riconosciuta come "regolatrice della vita sociale", funzione pubblica, abbinabile di "nuove condizioni organizzative per offrire un servizio qualificato di prossimità e di comunità", a similitudine dell'esperienza (communitij police) anglosassone; (funzione che già oggi noi tutti sappiamo di rappresentare per esse-

re questa "non soltanto una delle tante funzioni municipali, ma soprattutto una funzione che investe e fascia di sé tutte le funzioni comunali: funzione tutoria, di garanzia politica, civile e sociale, a progressione aperta", come ripeteva il grande studioso delle nostre radici, l'emérito Prof. Carlo Gessa).

La storia tumultuosa degli ultimi avvenimenti ha aumentato le criticità contenute in questo Progetto, contrastato dalla maggioranza degli addetti alla P. M. per una serie di motivazioni che, molto succintamente, ci sforzeremo di qui riassumere.

Va bene, dicono, la parte di accompagnamento al Progetto, di natura programmatica e relativa all'analisi sociologica, male, invece, sarebbe la consequenziale stesura normativa, che ha per obiettivo strategico il problema del coordinamento interistituzionale della sicurezza, relegando a secondario interesse legislativo quello che dovrebbe essere il motivo primario dell'attesa Riforma: il nuovo Ordinamento della P. M., da realizzare con un nuovo progetto innovatore, da aggiornare e potenziare a cospetto delle esplosive nuove emergenze sociali, con semplici e piccoli ritocchi al TULPS, al TUEL e al Codice Penale.

La categoria si aspetta ben altro dal Legislatore: non interessano i tentativi centralizzati dell'establishment tradizionalista (creazione a Roma di un Istituto Nazionale per lo Sviluppo delle Politiche coordinate per la Sicurezza), tentativi bocciati dai "Costi" della politica, e perché contrari allo spirito della nostra Costituzione che vuole riconosciute e vivificate la gestione e la fantasia creatrice delle singole Autonomie Locali.

Alla generica enunciazione dei principi direttivi della prima parte del Progetto - si sostiene - non ha fatto seguito l'indicazione della nuova organizzazione del Servizio e dei Corpi di P.M., alla luce dell'art. 97 della Costituzione, così come analiticamente previsto nella legge n. 65/86, che ha pur bisogno di essere rivisitata, ma dal Legislatore e non dai Sindaci, dando loro pericolose attribuzioni (di nominare direttamente gli ufficiali e i sottufficiali di PM), di intervenire nell'organizzazione dei Comandi, così come sta già avvenendo in molti Comandi.

Manca anche la parte relativa alla nascita ed al funzionamento delle strutture di Polizia Locale. Ne c'è traccia alcuna del nesso tra funzioni di indirizzo (eterodirette) e funzioni di organizzazione, tipo la "quartierizzazione" del servizio, dettagliatamente prevista dall'attuale Ordinamento. Nessun riferimento a nuove scelte operative, anzi resiste una furiosa ed irresponsabile determinazione di superamento e totale affondamento della legislazione dell'86, colpita nel cuore con l'eliminazione dell'art. 9, ombrello protettivo dell'autonomia e del prestigio della figura del Comandante di PM, che bisognerebbe selezionare attraverso il costituzionale concorso pubblico, a garanzia della sua indipendenza politica, dell'efficienza tecnica, dell'imparzialità delle attività istituzionali, della sua visibilità esterna come primo collaboratore del Sindaco!

Quella che avrebbe dovuto essere una rivoluzione copernicana del potere pubblico, finalmente affiancato al cittadino nella ricerca di metodi e canali operativi capaci di ridare nuovo orgoglio e dignità sociale, è rimasto eclissato nel libro dei sogni, così come carente è anche la centralità del cittadino nel rapporto con la Pubblica Amministrazione: nessuna moderna valutazione di un rinnovato servizio in sintonia con i veloci cambiamenti sociali e culturali, nessun cenno alla necessità di considerare la sicurezza non solo come funzione primaria di competenza dello Stato ma anche come funzione condivisa e partecipata con Regioni e Autonomie Locali, nessuna difesa della sovraesposizione della responsabilità dei Sindaci nell'affrontare la drammaticità dei problemi comunali a diretto contatto con la gente, nessun passaggio di rilievo per evidenziare l'urgenza di recuperare la legalità nei territori, nei condomini, nelle famiglie, nelle periferie abbandonate, nelle varie forme di violenza nelle città. E come dovrebbero funzionare i modelli di organizzazione della sicurezza sotto la regia centrale? Quale garanzia di crescita otterremmo dall'approvazione del Progetto FISU, dal momento che alla Polizia Locale si vuol togliere anche l'attuale stato di salute di cui gode? Come dovrebbe essere regolata la grande risorsa del pluralismo di polizie che, tutt'insieme dovrebbero garantire la sicurezza dei cittadini, ciascuna per la propria competenza? Insieme alla mancanza di previsione di meccanismi organizzativi di prevenzione primaria e di prevenzione sociale, indeterminati sono anche gli stessi tipi di pianificazione strategica dell'emergenza sicurezza e dello stesso controllo della gestione centralizzata della sicurezza urbana, per non parlare della delusione della categoria per l'indifferente superficialità di considerazione istituzionale dimostrata nei loro confronti, segno e sicuro intendimento di un chiaro piano di ridimensionamento della loro antica funzione e della loro stessa sopravvivenza.

Per gli addetti alla P.M., autentici sensori e sentinelle del tessuto urbano, non è dato legger alcun riconoscimento che li spinga a sentirsi impegnati quali coprotagonisti nella costruzione della nuova frontiera operativa, lontani da un sereno rapporto di nuova interpretazione e mediazione dei loro bisogni e di quelli dei cittadini, senza speranza di nuovi strumenti per intervenire e svolgere al meglio i loro compiti nelle diverse realtà sociali, così veramente contribuendo a realizzare il patto costituzionale dell'eguaglianza sostanziale. E allora non è per niente sufficiente una mera dichiarazione di indispensabilità delle vecchie strutture di polizia sociale delle città, primogenite, diciamo noi, tra le varie Polizie, non basta un'enunciazione di massima della nuova fenomenologia urbana, non è logico ammettere che la polizia locale rappresenta la funzione "regolatrice della vita cittadina", senza poi prevedere e provvedere ad assicurare loro un nuovo Ordinamento che superi quello, già efficiente e consolidato, per arricchirlo di nuove opportunità, di nuove responsabilità, di nuovi successi, ma anche di indispensabili riconoscimenti economici, insomma di un nuovo più meritevole destino.

Non si va da nessuna parte senza la previsione di specifici articoli scritti dal legislatore nazionale che dettaglino la nascita, l'organizzazione, la rappresentanza e delle strutture di P.M., come da art. 97 Cost. e nella stessa legge n. 65/86, che si vorrebbe ora, d'èmb lai, buttare alle ortiche!

La storia di questi ultimi giorni ci fa assistere al pietoso spettacolo televisivo di un sommario processo mediatico al Capo della P. M. della Capitale, ghigliottinato da una sentenza mediatica, destinata a rimanere negli annali della nostra storia come esemplare esempio di dura lex: magari si continuasse così, ma per tutti i casi e per tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione! Così è solo per il Comandante della P.M., capo espatrio, che può essere immediatamente umiliato Urbi e Orbe, per aver osato tradire la fiducia del suo Sindaco: e non è stato lui stesso che lo ha nominato?!

L'ANCI dovrebbe intervenire per chiarire, una volta per tutte, le tante interpretazioni giuridiche sulla figura del Responsabile della P.M., magari rafforzandone le responsabilità e le prerogative, ma anche meglio garantendo la sua dignità e visibilità sociale, come avviene per le altre Forze pubbliche in divisa. Sarebbe auspicabile che la sua nomina avvenisse soltanto e sempre con un pubblico concorso, come avviene per l'ingresso in magistratura, assente cioè ogni intervento di parte politica, vuoi di destra e vuoi di sinistra, proprio come accadeva nei primi anni dell'800 nei giovani Corpi di Polizia Urbana borbonici, quando il Comandante, come il Sindaco, veniva scelta tra le personalità più in vista nella comunità civile.

Le Polizie Municipali per sopravvivere democraticamente hanno bisogno di respirare aria non di centralismo decisionale, notoriamente lontano ed autoconservativo, zoccolo duro in difesa integralista dei concetti di Ordine e Sicurezza Pubblica, che, come tutte le definizioni, non sono fisse ed immutabili. Forse è giunto il momento di tentare qualche strappo innovativo di fronte alle tante situazioni che ogni giorno, sempre di più, si sgretolano sotto gli occhi piangenti dell'intera Nazione.

Quanto poi alla ridefinizione del rapporto fiduciario tra Sindaci (padroni) e Comandanti (schiavetti), sarebbe auspicabile una normativa analoga a quella vigente tra Prefetti e Questori, la sola capace di far riconquistare nuovo prestigio al potere comunale e un nuovo significato alla corretta gestione della sicurezza cittadina.

Timori e suggerimenti tutti espressi l'altra sera nell'affollatissimo Padiglione della Fiera del levante di Bari, insieme al Segretario Nazionale Ancupm, Stefano Donati, e al Segretario Nazionale SIULP, Oronzo Cosi, Relatori al "Convegno sulla Sicurezza al 'centro' della politica", organizzato dall'UDC, anche all'ex Presidente della Camera, Ferdinando Casini, con preghiera di farne tesoro quando e se la discussione sulla riforma approderà in Parlamento per la definitiva ed augurabile approvazione bipartisan.

# LE XXVI GIORNATE DI STUDIO ANCUPM DI PESCARA LA TAVOLA ROTONDA SULLA RIFORMA



Moderatore: Giovanni Catanzaro, Comandante la P.M. di Roma

Dovere primario dell'Associazione è il continuo approfondimento di tutte le possibili migliori considerazioni sulle tematiche giuridiche del nostro operare quotidiano, alla luce delle urgenti richieste che provengono dalle profonde trasformazioni sociali succedutesi nel corso di questi ultimi anni e che ora richiedono più funzionali riorganizzazioni del servizio pubblico, con un moderno assetto normativo che possa chiarire la nostra crisi identitaria, la più esatta competenza definitoria dei nostri interventi "surrogatori o invasivi" in settori non tradizionalmente nostri, attraverso il nuovo modello operativo delle politiche integrate con le altre Forze di Polizia, che dobbiamo portare avanti non con spirito di "pericolosa concorrenzialità", non con risposte "disarticolate", ma con responsabile e leale spirito collaborativo, per affrontare insieme le tante difficoltà quotidiane, per essere presenti, con un forte contributo, sull'intero reticolo nazionale insieme alla immancabile Arma dei Carabinieri. A tal fine indispensabile s'impone una nuova "orchestrazione collegiale" quale condizione per incidere positivamente sul recupero nelle nostre città di ogni forma di degrado per contrastare ed arrestare le tante deviazioni dalle regole della civile convivenza.

**Felice Serra – Presidente Ancupm:** Con riferimento al grande successo dell'ultima Riunione nazionale a Roma, il presidente Serra ha dichiarato che "ora nessuno può più trovare scuse nel portare a termine la riforma della Polizia Municipale, dal momento che è stata finalmente raggiunta

dai Sindacati, dalle Associazioni e dal mondo politico una unità di intenti sulle intese di base per arrivare alla più pronta soluzione delle nostre problematiche professionali, presupposto indispensabile per richiedere un nuovo Ordinamento giuridico, attraverso il quale le nuove Polizie Municipali saranno messe in grado di poter validamente far rispettare le regole primarie cittadine, variabili da luogo a luogo".

In sintonia con i movimenti dei Sindaci Metropolitani ha sottolineato Felice Serra- le attuali Polizie Municipali saranno attrezzate con un nuovo spirito efficientistico per ripristinare il "quieto vivere cittadino", tanto atteso dai cittadini, sempre più vittime innocenti di molestie e soprusi gratuitamente praticati in loro danno.

Per garantire i migliori risultati "è necessario però rivedere tutta la normativa confusionaria sullo status dei Comandanti dei Corpi di P.M., che devono crescere ed essere selezionati all'interno dello loro strutture, e non più cooptati con fantasie fallimentari attraverso altre culture formative ed operative, proprio come è stato fatto molto positivamente in Spagna ed in altri Paesi europei, a più avanzata civiltà nel settore della Sicurezza cittadina". Ricordati passaggi fondamentali in questa direzione vissuti all'interno dell'Ancupm, il Presidente Felice Serra ha voluto evidenziare il continuo impegno dell'Associazione profuso nella strenua difesa della legge -quadro n. 65/86, pietra miliare della Categoria, auspicando, infine, la più immediata e felice soluzione finale del complesso processo di riforma in atto.

**Luciano Dalfonso - Sindaco di Pescara:** Nel salutare i benvenuti ospiti, li ha ringraziati per aver scelto la città di Pescara come sede di "studio e approfondimento" delle tematiche sulla sicurezza, tanto attese dal "sistema Paese". "La sicurezza - ha poi proseguito il Sindaco - costituisce la prima aspettativa sociale e primaria dev'essere la nostra riflessione su questo scottante argomento perché i cittadini ora si rivolgono direttamente a noi per le doverose relative risposte, a differenza di quanto avveniva 10 - 15 anni fa quando vigeva una generale chiamata orizzontale per la responsabilità degli interventi dovuti. "Il vostro dibattito - ha poi rimarcato - ci indicherà le stesse migliori modalità per costruire insieme una sicurezza cittadina all'altezza di garantire una nuova e più efficace 'funzione' per far fronte a tutte le diverse emergenze sociali che, tra l'altro, influiscono negativamente per il 62% dello sviluppo del PIL e che, pertanto, richiedono una buona amministrazione della cosa pubblica, combinando competenze, impegno e bravure varie per meglio risolvere le sempre più complesse questioni del vivere collettivo. I vostri suggerimenti, le vostre conclusioni, ha auspicato il Primo cittadino di Pescara - ci serviranno da 'iniezione' e stimolo per meglio comprendere ed organizzare la tematizzazione delle nostre iniziative con concrete azioni di formazione, aggiornamento e professionalizzazione degli addetti alla Polizia Municipale, che vogliamo sempre più incisiva nel sociale, organizzata con maggior rilievo d'immagine e di efficienza, arricchita da nuove esperienze, foriere di 'vita vera per i giovani' e di serenità e tranquillità sociale per tutti.

**Lorenzo Tenaglia:** " Vi ringrazio tutti per l'occasione offertami nel partecipare a questo interessante dibattito di analisi e di iniziative concrete per bloccare il montante fenomeno dell'insicurezza sociale e delle relative proposte di interventi risolutivi di prevenzione e repressione per assicurare la tenuta democratica nel nostro Paese. Voi costituite gli operatori di base, "incardinati sul territorio in difesa del rispetto e del controllo delle norme regolamentari, impegno sociale che va meglio valorizzato con il nostro lavoro in Senato, al fine di risolvere il problema 'a valle' dell'attuale disordine nelle nostre città con una politica della 'effettività della pena' quale garanzia dei responsabili rapporti sociali, della loro crescita e sviluppo, del serio impegno nell'affrontare i sopravvenuti nuovi problemi provocati dal fenomeno immigratorio che ha cambiato le nostre coordinate del vivere insieme. Ma tutt'insieme - ha poi concluso - dobbiamo convenire che non con la sola repressione potremo risolvere le problematiche di sicurezza, senza tenere nella debita considerazione i sani principi dell'accoglienza quali presupposti indispensabili per garantire a tutti i cittadini il loro sacro diritto alla sicurezza, all'evoluzione sociale nel rispetto reciproco della giusta legalità.

**Pierluigi Arigliani - Avvocato esperto per i problemi di P.M.:** "Devo sinceramente confessarvi che non riesco più a star dietro, a tenere il passo, correndo da Nord a Sud, per poter soddisfare professionalmente le sempre più frequenti richieste di assistenza legale da parte dei Comandi di P.M. di tutt'Italia".

Siamo in presenza di un vero e proprio clima di aggressione dirompente - ha stigmatizzato l'illustre nostro Cicero Arigliani, strenuo difensore della Categoria sempre più sotto schiaffo da parte di Sindaci che vorrebbero andare a ruota libera - nei confronti del destino dei Comandanti dei

Corpi di P.M., grazie soprattutto alle legislazioni 29/93 (nuovi poteri del Sindaco), 80/98 (privatizzazione del pubblico impiego), art.50/2000 del TUEL (gestioni critiche dei dirigenti responsabili), che hanno sconcertato la Categoria con continue riforme in danno, rivelatesi autentiche "falangi" sulle loro spalle, senza limiti e senza freni, aggravati ancor più dalla soppressione dei CORECO!

**Sergio Abbate - Presidente Circolo dei 13:** "Non posso non riconoscere che queste Giornate di Studio assolvono lodevolmente alla funzione di consacrare, ulteriormente, il lusinghiero risultato riscontrato dalla Categoria nella memorabile Riunione tenuta a Roma il 5 ottobre scorso. Storica la confluenza di posizioni registrata grazie a passi indietro operati da ciascuna parte in causa, con una comune condivisione di vedute e di idem sentire sui passaggi più delicati della nostra Riforma all'esame della 1<sup>a</sup> Commissione AA.CC. del Senato, da possibilmente migliorare con le necessarie novità che vanno maturandosi giorno per giorno nell'attuale contesto sociale". Eventuali ulteriori modifiche - ha evidenziato l'amico Sergio - come quella prioritaria della formazione professionale che, a mio avviso, deve essere organizzata all'interno di ogni struttura operativa, possono ancora essere discusse e ridefinite, alla luce degli attuali convulsi tentativi di allargare il nostro campo d'azione in difesa degli interessi più immediati delle nostre popolazioni amministrare.

**Claudio Mascella - Segretario Nazionale del SULPM:** "La legge n. 65/86 è la legislazione della nostra identità: non dobbiamo cessare di combattere la tanta ignoranza che alligna nei nostri ambienti di quotidiano lavoro, non dobbiamo girarci dall'altra parte nel confutare quanti vendono il nostro prodotto, pezzetto a pezzetto, mettendo a rischio interpretativo la giurisprudenza consolidata dalle sentenze sulle nostre problematiche giuridiche ed esistenziali. Occorre una definitiva chiarezza - ha sottolineato criticamente il Segretario Mascella - sulle piene funzioni della Polizia Locale che sappia ben scolpire la palpitante nostra unica ed efficace presenza sul territorio, insieme ai tanti temi quotidiani di vita delle oltre 60.000 divise della Polizia Municipale: passa da noi il vero controllo sul territorio e non da quello della falsa e strumentale propaganda politica sulla gestione dei quartieri cittadini. Il nostro impegno deve concentrarsi nel tutelare il nostro passato per metterci tutti nella direzione giusta, con un nuovo prodotto normativo, di prima qualità e livello di dignità e d'immagine a 360 gradi e su tutto ciò che riguarda la sicurezza urbana".

È un fiume in piena l'attivissimo Claudio, che mette in guardia i colleghi dai proventi illeciti, dai falsi gestori della sicurezza, invitando tutti i colleghi in divisa a costituire una VOCE UNANIME, compresi quanti sono sulla via di Damasco, al fine di avere un contratto diretto per la Categoria, una nuova Polizia Municipale dai contenuti solidaristici e chiari, non con disposizioni a discapito del nostro servizio, come prospettato maldestramente da qualche parte ultraconservatrice, ma proiettata a garantire la certezza normativa dei nostri compiti istituzionali, scevra da dubbi e tentennamenti per i nostri ambienti operativi e per la tanto reclamata tranquillità e serenità della vita nelle nostre città. "Non v'è più tempo" - ha aggiunto decisamente Claudio Mascella - per aspettare l'iter parlamentare di una nuova legge condivisa da tutte le parti interessate al fine di evitare 'erosioni' del

testo originario, ma dobbiamo premere in ogni direzione e continuare a lavorare per accelerare i tempi. La manifestazione di Roma non è che l'inizio di una lunga serie di azioni per finalmente ottenere, dopo oltre 21 anni di vigenza della legge 65/86, un nuovo Ordinamento che ci qualifichi con un preciso ruolo sociale, con piena soddisfazione delle attese della gente e che faccia sentire noi stessi cittadini di questa grande Nazione.

#### **Sauro Brecciaroli – Segretario Nazionale UIL Enti**

**Locali:** "Dopo lunghe frequentazioni di riunioni, convegni e scambi d'ogni genere siamo pervenuti a vedere sotto un'unica lente di ingrandimento i molteplici problemi della Polizia Locale, soggetto composito normativo realizzato attraverso 'fitti concerti' per non metterci di traverso nel discutere e decidere i vari problemi del nuovo che nasce nel rispetto del passato.

Conversioni radicali, ammorbidimenti, avvicinamento, non soltanto soft, delle posizioni della UIL che parlava anche a nome delle consorelle CISL e CGIL, alle nostre richieste di base ed oltre, fino a richiedere che il fondo di San Patrizio, l'art. 208 del CdS, sia messo a migliore disposizione e fruizione della Polizia Municipale per finanziarne non soltanto Progetti vari: troppa grazia, Sant'Antonio, ma se son rose fioriranno?!

Il 5 ottobre di Roma costituisce un chiaro esempio di testimonianze comuni, di coerenza d'impostazione e di concertazione da recepire nella sintesi sindacale 'con un fronte comune', con una nuova legge che, - ha concluso il Segretario Nazionale, - come i Protocolli di intese con le Prefetture, suggelli finalmente compiti, qualifiche e finalità tutte capaci della migliore organizzazione cooperativa di tutte le Forze di Polizia impegnate nella lotta e contrasto ad ogni forma di criminalità, sia essa micro che macro".

#### **Maurizio Saia – Senatore della Repubblica:**

"Ringrazio gli organizzatori di questo incontro che segue quello di Roma, quale momento storico importante per l'avvenire della Polizia Locale, grazie soprattutto al documento comune sottoscritto dalle Associazioni, dai sindacati e dal mondo politico. Tutti parlano di sicurezza nelle città - ha continuato il Relatore della nostra legge in discussione presso la 1<sup>a</sup> Commissione AA.CC. del Senato - come nuova stagione amministrativa che mette il naso, che deborda dai tradizionali campi dottrinali per aprire nuovi settori di intervento nel sociale, resi necessari per l'asperità dei fenomeni di controllo e tenuta dell'ordine democratico. Ho sentito parlare di strane coincidenze astrali (80% di similitudine) tra i vari progetti di sicurezza in esame, ma ora c'è da mettersi d'accordo su quel 20% di differenza e sensibilità culturali che hanno bisogno di essere superati con una felice sintesi da operarsi anche da lobby scoordinate e da discutibili arroccamenti ministeriali (ricordato il ricorso dei funzionari centrali alla presenza dei vigilantes di presidio agli aeroporti), restii ad ogni cambiamento, ad un necessario inserimento dei parenti poveri della Polizia Municipale nella Legge N.121 della P.S., così come indicato dai due Relatori sulla riforma ed auspicato anche dai giuristi del settore, che ritengono fondamentale tale passaggio istituzionale".

**Orazio Ciliberti - Vice Presidente ANCI, delegato per le politiche della sicurezza e sindaco di Foggia:** Continue imprecisioni terminologiche rendono lo scenario della sicu-

rezza sempre più divergente: alcuni - sostiene il Vice Presidente - vedono in essa la protezione delle libertà cittadine, il fattore e lo strumento di riduzione del rischio, dell'instabilità sociale attraverso una ideale e diversa applicazione dell'attuale sistema legislativo. Continua così come in una lezione di diritto pubblico che discetta sulla differenza concettuale e terminologica delle tradizionali divisioni tricotomiche di Polizia Amministrativa, di Sicurezza e Giudiziaria, di espressioni di sicurezza pubblica e del blocco definitorio, zoccolo duro, di Ordine Pubblico. Ed allora - stigmatizza lo studioso di Diritto Amministrativo Ciliberti - bisogna superare questi equivoci di fondo come le espressioni 'pacifica convivenza', attività che turbano l'ordine pubblico e gli stessi concetti di prevenzione e di repressione, rifacendosi alla cultura dei più avanzati Paesi europei che hanno coniato le nuove nomenclature giuridiche di Security (Ordine Pubblico) e Safety (prevenzione infortuni). Tanto, per evitare le nostre continue sovrapposizioni competenziali: vige attualmente uno scenario di caos in merito, in assenza di specifiche attribuzioni per settori operativi differenziati, come succede nel campo dell'attività dell'infortunistica stradale che parla di competenze generali, di natura di polizia amministrativa e giudiziaria.

Bisogna superare le diversità di lingue, le ambiguità che non fanno approdare a niente di ben definito.

È questo - ribadisce il sindaco di Foggia - un grave e serio ostacolo di fondo, che va superato anche grazie alla nuova denominazione di sicurezza urbana che contrasta l'intolleranza nelle città, la nuova violenza extra e neo-comunitaria diffusasi nei contesti urbani, derivati delle globalizzazione dei nuovi fenomeni difficili da comprendere nella vecchia definizione di Ordine Pubblico o di Polizia Amministrativa e che richiedono una nuova sfida, raccolta ora dai sindaci con l'emissione di nuove Ordinanze, con le quali si sforzano di recepire le pericolose novità dell'attualità e che travolgono i tradizionali 'schemi di composizione giuridica', scombinate i rituali sistemi di riflessioni giuridiche ed impongono una seria metodologia d'intervento, con nuovi istituti giuridici, con superamento dello 'schizofrenia' delle trattative dei Comitati Provinciali, recuperando il 'buon senso' degli operatori sul campo attraverso le più opportune concertazioni cooperative tra le diverse Forze di Polizia, affrontando il riesame del TULPS, emendandolo e devitalizzandolo a dovere, per restituirlo aggiornato ed efficiente per metter le moderne Polizie in condizione di poter operare legittimamente ed agevolmente in ogni circostanza d'azione ed intervento, finalmente collegate con 'osmosi fra i vari sistemi' con Sale radio e continui scambi informativi sulla vita cittadina.

Le nuove Polizie Municipali, ben organizzate e funzionali, potranno operare, ciascuna con la propria identità culturale, nella regolazione delle varieguate realtà sociali, lasciandosi alle spalle l'ostacolo ideologico che impedisce loro la piena realizzazione sociale e, travolgendo le frustrazioni del passato, potranno finalmente salvare le tante capacità acquisite nel corso di questi 21 anni di vita, per guardare, fiduciose e sicure, ad un loro nuovo luminoso avvenire.

Di seguito al generale ricompattamento, a Roma, di tutte le parti interessate al Riordino dell'Ordinamento della Polizia Municipale, nonché al successo dell'illuminante resurrezione della legge N. 65/86, consacrata nella storica Tavola Rotonda di Pescara: **"la legge n. 65 può essere aggiornata, corretta, integrata, migliorata, ma non demolita o sconvolta nei suoi principi e nel suo impianto"**. (A. C.)



# VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI ANCUPM

In data 12.10.2007 alle ore 18.00 è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea dei Soci dell'A.N.C.U.P.M. presso l'Auditorium Flaviano, in Pescara.

Il Presidente Serra, porge un saluto ai convenuti, ringrazia per la collaborazione prestata durante il suo mandato e comunica l'apertura dei lavori assembleari.

Il Presidente propone all'Assemblea, dopo aver illustrato il bilancio, la sua approvazione.  
L'Assemblea approva all'unanimità.

Comunica, inoltre, che il Consiglio Nazionale ha approvato la nomina di Socio Onorario per l'Avv. Pierluigi Arigliani, per la lodevole attività forense portata avanti in favore degli associati e della categoria tutta e di Socio Sostenitore per il Sig. Felice Caruso per il supporto ed il sostegno che ha sempre profuso nei confronti dell'Associazione.

Il Presidente, comunica i nominativi dei candidati alle elezioni per il rinnovo del Direttivo Nazionale: Presidente Giovanni Catanzaro, Vice Presidente Antonino Borzumati, Segretario Generale Stefano Donati, Segretario Amministrativo Mauro Leonardo De Pinto; Consiglieri: Claudio Malavasi, Donato Mastrodonato, Gabriele Ruppi, Serenella Ciarrocchi, Roberto Mangiardi.

Comunica, inoltre, i nominativi dei candidati alla carica di Revisore dei Conti: Alfredo Trinchi, Gaetano Paciullo, Lorenzo Di Pompo, Antonio Orefice, Giuseppe Mumolo, Cataldo Strippoli.

Propone, quale Presidente dell'Assemblea Salvatore Monserrati.

Il Presidente propone all'Assemblea la Commissione elettorale così composta: Presidente Vincenzo Fusco; Scrutatori: Luigi Gravina, Roberto Adami.

L'Assemblea approva all'unanimità tutte le proposte del Presidente uscente.

Il Socio Fusco Vincenzo propone all'Assemblea, per l'approvazione, la nomina a Presidente Onorario per il Presidente uscente Felice Serra.  
L'Assemblea approva.

Il Presidente della Commissione Elettorale, Vincenzo Fusco, pone a votazione per alzata di mano il rinnovo delle cariche di:

**Presidente:** Giovanni Catanzaro *approvato all'unanimità*  
**Vice Presidente:** Antonino Borzumati *approvato all'unanimità*  
**Segretario Generale:** Stefano Donati *approvato all'unanimità*  
**Segretario Amministrativo:** Mauro Leonardo De Pinto *approvato all'unanimità*

Il Presidente della Commissione Elettorale, passa all'elezione nominativa per la carica di Consigliere:

Claudio Malavasi	voti 398
Donato Mastrodonato	voti 394
Gabriele Ruppi	voti 398
Serenella Ciarrocchi	voti 4
Roberto Mangiardi	voti 398

Il Presidente della Commissione Elettorale, sottopone la votazione nominativa per la carica di Revisore dei Conti:

Antonio Orefice	voti 398
Lorenzo Di Pompo	voti 398
Giuseppe Mumolo	voti 398
Gaetano Paciullo	voti 398
Alfredo Trinchi	voti 398
Cataldo Strippoli	voti 0

Considerato che il Collegio dei Revisori dei Conti prevede che n. 3 siano titolari e n. 2 supplenti il socio Trinchi propone all'Assemblea di non procedere ad ulteriore votazione per determinare la titolarità e la supplenza ma che la decisione sia lasciata ai membri candidati nel Collegio dei Revisori.  
L'Assemblea approva all'unanimità.

I candidati del Collegio, riunitisi, determinano di nominare:

**Presidente:** Antonio Orefice

**Membri titolari:** Lorenzo Di Pompo e Gaetano Paciullo

**Membri supplenti:** Alfredo Trinchi e Giuseppe Mumolo

Il Presidente della Commissione Elettorale, Vincenzo Fusco, comunica gli esiti delle votazioni e i nominativi degli eletti nelle cariche di:

**Presidente:** Giovanni Catanzaro

**Vice Presidente:** Antonino Borzumati

**Segretario Generale:** Stefano Donati

**Segretario Amministrativo:** Mauro Leonardo De Pinto

<b>Consigliere</b>	Claudio Malavasi
<b>Consigliere</b>	Donato Mastrodonato
<b>Consigliere</b>	Gabriele Ruppi
<b>Consigliere</b>	Roberto Mangiardi

**Revisori dei Conti:**

<b>Presidente</b>	Antonio Orefice
<b>Membro Titolare</b>	Lorenzo Di Pompo
<b>Membro Titolare</b>	Gaetano Paciullo
<b>Membro Supplente</b>	Alfredo Trinchi
<b>Membro Supplente</b>	Giuseppe Mumolo

Il Presidente dell'Assemblea, Salvatore Monserrati, nel ringraziare tutti i Soci per la collaborazione fornita e nell'augurare un buon lavoro al nuovo Direttivo chiude l'Assemblea alle ore 20.30.

Il Verbalizzante Bruno Massaccesi	Il Presidente dell'Assemblea Salvatore Monserrati
--------------------------------------	--

# IL NUOVO COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

## 1° Presidente Onorario

**Andreotti Francesco**

Via Grotta Pinta 46 - 00186 Roma  
Tel. 06.687512

## 2° Presidente Onorario

**Felice Serra**

Via Montello 1 - 58100 Grosseto  
Tel. 348.0746631

## Presidente Nazionale

**Giovanni Catanzaro**

Comandante P.M. Roma  
Via Della Consolazione 4 - 00186 ROMA  
Tel. 06.67692842 - Fax. 06.6789016  
g.catanzaro@comune.roma.it  
presidente@ancupm.it

## Vice Presidente

**Antonino Borzumati**

Comandante P.M. di Cinisello Balsamo  
Via Gozzano 6 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)  
Tel. 02.66023621 - Fax 02.61293710  
antonino.borzumati@comune.cinisello-balsamo.mi.it

## Segretario Generale

**Stefano Donati**

Comandante P.M. Bari  
Via P. Aquilino 3 - 70126 Bar  
Tel./Fax 080.5773411  
s.donati@comune.bari.it

## Segretario aggiunto

**Massaccesi Bruno**

Ufficiale P.M. Roma  
Via della Consolazione 4 - 00186 ROMA  
Tel. 06.67692869 - Fax 06.6789016  
b.massaccesi@comune.roma.it

## Segretario Amministrativo

**Mauro L. de Pinto**

già Comandante P.M. Molfetta (BA)  
Via Margherita di Savoia 106 - Molfetta  
Tel./Fax 080.3340319  
depintoml@yahoo.it - info@ancupm.it

## CONSIGLIERI NAZIONALI

### **Claudio Malavasi**

Comandante P.M. Terre Verdiane  
Via Vicolo Antini 10 - 43036 Fidenza (PR)  
Tel. 05.24205050  
comandante@polizia-terreverdiane.it

### **Roberto Mangiardi**

Comandante Vicario P.M. Torino  
Via Bologna 74 - 10154 Torino  
Tel. 011.4426334 - fax 011.4426280  
roberto.mangiardi@comune.torino.it

### **Donato Mastrodonato**

Comandante P.M. Orbetello (GR)  
P.za della Repubblica 1 - 58015 Orbetello (GR)  
Tel. 05.64855333 - Fax 05.64855353  
pmorbetello@tiscali.it

### **Gabriele Ruppi**

Comandante P.M. S. Giorgio a Cremano  
Via Galdieri 1 - 80046 - S. Giorgio a Cremano (NA)  
Tel. 081.5654207 - Fax 081.5654288  
d.poliziamunicipale@e-cremano.it

## COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

### Presidente

#### Orefice Antonio

Comandante P.M. Campi Salentina (LE)  
Via S. Giuseppe - 73012 Campi Salentina  
Tel. 0832.720614 - Fax 0832.720617  
tonio.orefice@libero.it  
pm@comune.campi-salentina.le.it

### Effettivi

#### Paciullo Gaetano

Ufficiale P.M.  
Via Dossetti - 70032 Bitonto (BA)  
Tel. 080.3751014 - Fax 080.3718311  
gaetanopaciullo@virgilio.it

#### Di Pompo Lorenzo

Comandante P.M.  
Unione dei Comuni della Marruccina  
Via Roma 26 - 66030 Arielli (CH)  
Tel. 0871.869540 - Fax 0871.930520

### Supplenti

#### Trinchi Alfredo

Già Comandante P.M. Rieti  
Via Aceri 8 - 02100 Rieti  
Tel 074.6201958 cell. 338.6440500  
alfredo.trinchi@alice.it

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

### Presidente:

#### Fusco Vincenzo

già Comandante P.M.  
di San Giorgio a Cremano (NA)  
80040 S. Sebastiano al Vesuvio  
Tel. 0817711793 - Famfusco@libero.it

### Componenti:

#### Gravina Luigi

già Comandante P.M.  
di San Marco in Lamis (FG)  
71014 S.Marco in Lamis  
Tel. 0882.833374  
luigi.gravina.ejod@alice.it

#### Centonze Antonio

Comandante P.M. San Pietro in Lama (LE)  
73010 - S. Pietro in Lama  
Tel.0832.62068  
e-mail: pmsanpietroinlama@libero.it

## DIRETTORE BOLLETTINO E SITO-WEB

#### Antonio Cavallo

già Comandante P.M. di Bari  
70125 Bari  
Tel.080.5614831 cell. 393.483868893  
ancupm@virgilio.it

## WEB-MASTER

#### Mauro Leonardo de Pinto

già Comandante P.M. di Molfetta

## RESPONSABILE ASSISTENZA LEGALE

#### Avv. Pierluigi Arigliani

Esperto in materia Polizia Locale  
Via Atlantici 45 - 8100 Benevento  
Tel. 082.4317426/7  
pierluigiarigliani@virgilio.it

# STORICO PASSAGGIO DI CONSEGNE

Il nuovo consiglio, eletto per acclamazione, è incentrato su giovani e brillanti colleghi che avranno il compito di rilanciare l'associazione mantenendo ben ferma a linea di indipendenza e di fermezza magistramente tracciata dal presidente uscente Felice Serra, che nella stessa assemblea, su proposta del consiglio nazionale, è stato eletto per acclamazione alla carica di Presidente onorario.

Due giornate intense ed interessanti, tese a porre in evidenza l'impegno concreto dell'Associazione per la tutela dei colleghi e per l'attuazione di una nuova legge.

## Intervista al Presidente Serra

**A** I termine il Presidente uscente Felice Serra, dopo ben 4 lunghe, difficoltose e onerose legislature dal lontano 1994 fin ad oggi, quando ha raggiunto anche il traguardo di una età molto, molto importante e con l'augurio di vederci almeno per altrettanti anni, ci riferisce le sue impressioni su come sono andate le cose dopo questo ultimo incontro, gli obiettivi raggiunti e quale testimone ha passato al suo successore.

**Presidente Serra:** *"Le mie impressioni sono state molto positive perché il passaggio è avvenuto nel segno della continuità di quella che era ed è sempre stata la politica dell'Associazione. È molto importante, anzi fondamentale avere un nuovo presidente con le caratteristiche e le carte in regola per riuscire bene; inoltre abbiamo una squadra giovane, ben sfaccettata, che sarà poi la squadra del futuro. L'associazione, con scarsissimi mezzi e con tanta buona volontà, ha puntato tutto e sempre sulla tutela dei colleghi e della categoria della polizia municipale, inseguendo una legge che sistematicamente per un perverso gioco della sorte, ogni volta è naufragata per i motivi più vari col finire di ogni legislatura. Anche ora si può dire di essere a buon punto,*

con la differenza rispetto alle altre volte che in questa si è molto più compatti fra noi, sia nella componente sindacale che in quella associativa. È evidente a tutti che abbiamo lo stesso obiettivo e la frammentazione non giova. Molto cammino si è fatto, ma ritengo si possa essere soddisfatti. In questi tempi difficili si è rimesso

insieme un buon numero di soci, si è riportato in vita il Bollettino e si è organizzato un buon sito web, in continua evoluzione.

**Interv.:** **Abbiamo constatato che l'Assemblea nazionale, su proposta del Consiglio nazionale, l'ha acclamato Presidente onorario: come ha accolto la notizia?**

**Serra:** *"Non è retorico dire che sono stato piacevolmente sorpreso e commosso della decisione presa.*

*Per me, la Polizia Municipale è stata la mia seconda famiglia, se non*

*la prima molto spesso e, per questa categoria ho impegnato tutto me stesso fino a oggi. La mia età non mi consente però di essere continuamente presente come vorrei; ciò non toglie che continuerò, come sempre, a dare quanto è nelle mie possibilità, con l'augurio di immediati e proficui risultati per la categoria".*



Il Presidente Felice Serra

# Dalle Delegazioni Regionali

## LAZIO Roma

Presentato al tribunale di Roma il ricorso contro il provvedimento di revoca dell'incarico di comandante del corpo di PM di Roma.

Il provvedimento di revoca anticipata dell'incarico di Comandante Generale del Corpo della Polizia Municipale appare prima facie destituito di ogni fondamento ed incredibilmente contrario ad ogni principio giuridico che disciplina la materia. Il Comandante Catanzaro è stato rimosso senza accertare i fatti, senza instaurare un contraddittorio, senza un reale motivo. E' stata avviata procedura d'urgenza per l'immediato reintegro nel posto e nelle funzioni.

Benevento 27.11.2007  
Avv. Pierluigi Arigliani

## LIGURIA Genova

### Mangiardi nuovo comandante

Il 1° dicembre 2007 il Dr. Roberto MANGIARDI ha assunto ufficialmente l'incarico di Comandante - Dirigente del Corpo della Polizia Municipale di Genova.



Già Comandante Vicario del Corpo di Torino, già Presidente per tanti lustri della Delegazione ANCUPM della Regione Piemonte, il dr Mangiardi è stato ultimamente eletto Consigliere Nazionale dell'Associazione, con incarico speciale di sovrintendere alla riorganizzazione e sviluppo del nostro Sodalizio Professionale nell'Italia Settentrionale.

**A Roberto, con i più cordiali complimenti e rallegramenti per il prestigioso incarico, auguriamo un radioso avvenire per le sue fortune personali, per quelle della sua nobile Città Capoluogo ed anche per una nuova sorte dell'ANCUPM e dell'intera POLIZIA MUNICIPALE.**

## TOSCANA Lucca

### I vigili ed il linguaggio della menzogna

L'amministrazione comunale prosegue ad investire nella preparazione e nell'aggiornamento degli agenti della Polizia Municipale. Dopo aver fatto frequentare a venti vigili il corso di guida "Sicurezza in emergenza", che li ha preparati nella conduzione di un mezzo in condizioni climatiche avverse e a velocità sostenuta, anche durante un inseguimento, senza mettere a rischio l'incolumità propria e dei cittadini, è notizia di questi giorni che quattro ufficiali hanno passato la preparazione di uno speciale corso di formazione sul "Linguaggio della Menzogna". In pratica sono stati addestrati a riconoscere le bugie.

La preparazione, che si è tenuta a Urbino ed è stata organizzata dalla locale Questura, ha visto come insegnante lo psicologo Antonio Luce, che ha preparato gli agenti della municipale nell'interpretare del linguaggio del corpo, allo scopo di decrittare le "bugie" o anche solo le mezze verità, che eventuali fermati possono dire per cercare di depistare gli agenti.

"Nell'ottica di una formazione al passo con i tempi - sottolinea l'assessore Elio Cappellini - e attenta alle esigenze della sicurezza dei cittadini, siamo convinti che gli agenti debbano avere una preparazione sempre più specifica e attenta, che possa aiutarli nello svolgimento delle proprie funzioni e soprattutto nel confronto e nel dialogo con le persone".

Gli agenti non possono rivelare i particolari di ciò che hanno appreso durante la formazione: "Quando però le persone non dicono la verità - sottolineano - il loro corpo rivela dei piccoli particolari che è importante sapere leggere e che sono oggetto di studio accertati dagli psicologi. Oggi sappiamo a quali segnali prestare attenzione, che rivelano che il nostro interlocutore non è a proprio agio o se sta cercando di nascondere qualche cosa. Non solo, da un altro punto di vista, però abbiamo anche appreso come meglio predisporci al dialogo con il cittadino. Un'esperienza interessante".

Visto i proficui risultati di questa esperienza, il comando della municipale di piazzale San Donato, sta progettando di attuare anche a Lucca, per tutto il Corpo, un identico corso di formazione che potrebbe essere esteso anche a tutti gli agenti municipali della provincia e, quindi, degli altri Comuni. (Lo Schermo del 26.11.2007)

## PIEMONTE Torino

### a Tirana SCUOLA "TORINESE" POLIZIA LOCALE

Albania-Italia: Torino, 20 nov - "A Tirana con il supporto e l'assistenza della Città di Torino, verrà aperta una scuola di formazione per il personale della Polizia Municipale Locale, basandosi sull'esperienza e sulle capacità sviluppate nel capoluogo piemontese". È quanto ha detto il presidente del Consiglio Comunale di Torino Beppe Castronovo, reduce da un incontro, nei giorni scorsi, in Albania, con il presidente del Consiglio Comunale di Tirana Sokol Dervishaj.

A Torino sono attualmente in servizio 1972 agenti di Polizia Municipale, mentre a Tirana sono circa 200 con tre veicoli a disposizione. "Già all'inizio del prossimo anno - ha auspicato Castronovo - la città di Torino ospiterà alcuni ufficiali della Polizia Municipale di Tirana per una settimana di incontri formativi presso la scuola - Roberto Bussi - del capoluogo piemontese. Verranno così individuate, nel dettaglio le problematiche da risolvere a Tirana, in particolare legate alla gestione del traffico e della tutela dell'ambiente e della qualità dell'aria, e verranno programmate successive trasferte del personale dei Vigili urbani torinesi in Albania". Il Memorandum di intenti, siglato da Castronovo e dal presidente del Consiglio comunale di Tirana, prevede, inoltre, collaborazioni sul piano economico, culturale e scientifico.

## LOMBARDIA Milano

### La Moratti vuole ghisa da "combattimento"

Permesso di soggiorno a punti, polizia municipale con compiti di pubblica sicurezza, espulsioni rapide degli extracomunitari irregolari, più poteri ai prefetti, una task force anti-degrado, leggi più dure per i reati contro donne, anziani e bambini, lotta a droga e prostituzione, pene più severe per i recidivi e l'introduzione della banca del Dna per acciuffare i criminali.

Il pacchetto sicurezza Letizia Moratti ce l'ha già pronto da tempo. E, dopo la delusione delle misure assolutamente inadeguate varate dal governo, tornerà a proporlo ai colleghi sindaci. È già partita la lettera con cui chiede al presidente dell'Anci e primo cittadino di Firenze Leonardo Domenici e a quello di Bari, nonché coordinatore delle città metropolitane, Michele Emiliano «una tempestiva ripresa del lavoro sul tema della sicurezza dopo i recenti e drammatici avvenimenti della cronaca nazionale». Un altro tentativo di chiedere aiuto al governo. Un altro sforzo per «dare voce all'angoscia di migliaia di cittadini che chiedono al governo proposte concrete». Una serie di punti senza colore politico, ripete ancora una volta, ma in grado di garantire più sicurezza. Lei, il sindaco, la lista ce l'ha già pronta da tempo.

**Vigili-poliziotto-** Già sicura l'assunzione di almeno duecento nuovi ghisa grazie ai 9 milioni di euro in più stanziati per la lotta alla criminalità nel prossimo Bilancio 2008 (compresi 3 milioni per i programmi di inserimento sociale degli extracomunitari), la Moratti chiede nuove leggi perché la polizia locale possa svolgere compiti di pubblica



sicurezza a supporto delle forze di polizia.

Previsti incentivi economici e di carriera per quegli agenti (in percentuale predefinita, ad esempio uno su cinque) interessati a svolgere questi compiti.

**Più poteri al prefetto** - La possibilità di attivare «contingenti di rinforzo della forza pubblica». E in prefettura un **centro di raccordo** per la gestione del nomadismo e delle emergenze umanitarie. Creazione di «unità specializzate contro il degrado urbano» anche a completamento del servizio poliziotto/vigile di quartiere.

**Permessi di soggiorno a punti** - Legare la possibilità di rimanere nel nostro Paese a comportamenti virtuosi. Con la possibilità di scalare gradualmente i punti (sulla falsariga della patente) fino alla revoca definitiva.

**Espulsioni rapide** - Norme che consentano un rapido allontanamento dei clandestini, differenziando le tipologie dei Centri di permanenza secondo la differente vicenda personale di ciascun immigrato. No alla legge Amato-Ferrero «che apre le porte agli irregolari e contribuisce ad aggravare i problemi delle città». Espulsioni in mano ai Giudici di pace e non, come chiede oggi il governo, al giudice monocratico che, oberato di lavoro, non può che rinviare le udienze. Allungando i tempi e rendendo inefficaci i provvedimenti.

**Banca dati del Dna** - Un data base per la raccolta di impronte genetiche di chi abbia commesso reati puniti con reclusione non inferiore a un anno. In Inghilterra questo ha permesso di individuare il 50 per cento dei criminali. Una misura particolarmente efficace nel caso di reati seriali quali le violenze sessuali, le rapine e alcune categorie di omicidi.

**Minori e recidivi** - Nuovi articoli del c.p. che prevedano come reati l'impiego di minori e anziani nell'acconteraggio e l'inosservanza dell'obbligo d'istruzione elementare. Pene più gravi per i recidivi. Abolizione delle attenuanti per i minori colpevoli di recidiva negli atti più gravi. Misure che rendono impossibile l'arresto di baby-scippatori spesso responsabili di decine di reati.

**Violenze sessuali** - Modifiche al codice anche per i reati commessi ai danni di soggetti deboli come anziani, donne e bambini. Aggravanti, in questi casi, per i reati di furto, truffa e appropriazione indebita. Da accelerare la conversione del ddl Pollastrini-Mastella in modo da poter istituire processi per direttissima nei casi di violenza sessuale.

Possibilità per gli enti locali di costituirsi parte civile nei processi per stupro.

Istituire una figura autonoma di reato per le violenze consumate all'interno della famiglia.

**Stop alla prostituzione** - Divieto di prostituirsi in pubblico.

E, in caso di violazione della norma da parte di un cittadino straniero, espulsione immediata con revoca del permesso di soggiorno ed eventuale cittadinanza.

Illecito penale, anche per il cliente, in caso di reiterazione del reato.

**Lotta alla droga** - Divieto di consumare droghe in pubblico o in luoghi aperti al pubblico e riconferma della validità delle tabelle che indicano i limiti quantitativi massimi dei principi attivi oltre i quali scatta la sanzione penale. Nessuna forma di depenalizzazione del consumo di stupefacenti e ripristinare il Fondo azionale per la lotta alla droga. **(Il Giornale 16.11.2007)**

## COMMONWEALTH

### Vertice: in attesa della regina arrivano ghisa

(ANSA) - KAMPALA/NAIROBI, 20 NOV - In attesa della regina Elisabetta, che col consorte principe Filippo arriverà domani per presiedere i lavori del vertice annuale del Commonwealth (da venerdì a domenica), a Kampala sono arrivati i 'ghisa'.

Cinque vigili urbani milanesi, guidati dal loro comandante ed accompagnati dal responsabile delle relazioni internazionali del capoluogo lombardo, sono infatti da ieri nella capitale ugandese. Dirigeranno - vestiti in alta uniforme, e con i tradizionali guanti bianchi - il traffico, compito delicatissimo, visto che a Kampala la circolazione è già impazzita tra carovane di gipponi con a bordo le folte delegazioni che di fatto lo bloccano e lo monopolizzano. I 'ghisa', peraltro, faranno anche un lavoro di training nei confronti dei loro colleghi ugandesi. Comunque Kampala appare tirata a lucido come non mai: strade pulite, giardini rigogliosi. Il presidente ugandese Yoweri Museveni è convinto che l'occasione del vertice - in cui la....Finmeccanica svolge un ruolo di rilievo: per l'occasione ha venduto un elicottero, quattro motoscafi intercettatori ed un sofisticato sistema radar - fornirà un importante trampolino per attirare investimenti internazionali. Al vertice parteciperanno, oltre alla regina, 52 capi di Stato e di governo. Non c'è Robert Mugabe: lo Zimbabwe era stato sospeso dal Commonwealth per il mancato rispetto dei diritti dell'uomo; per tutta risposta il 'padre padrone' del Paese ha lasciato l'organizzazione. Ma se lo Zimbabwe esce, entrano Paesi che nulla hanno a che fare col vecchio impero britannico. Ruanda, Madagascar e Yemen (il Mozambico ne fa già parte) dovrebbero vedere formalizzata la loro adesione. Molti i temi all'ordine del giorno, ma fra tutti spicca quello della situazione del Pakistan. L'ultima visita della regina Elisabetta in Uganda risaliva al 54.

## SICILIA Palermo

### Purpura nuovo Comandante della PM

Il sindaco di Palermo ha nominato oggi il nuovo capo del Corpo della Polizia municipale. È il Nunzio Purpura, laureato in Scienze Politiche, attualmente comandante del compartimento di Polizia stradale della Sicilia occidentale, incarico che ricopre da dicembre 2005.

Purpura ha frequentato l'Accademia militare delle guardie di pubblica sicurezza. Ha rivestito numerosi incarichi dirigenziali nell'ambito della Polizia di Stato e presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, quale dirigente dei servizi di informazione e sicurezza della Sicilia occidentale.

"Con la nomina di Nunzio Purpura a comandante della Polizia Municipale - spiega il sindaco Diego Cammarata - si assicura alla città e al Corpo dei vigili urbani una professionalità di rilievo che, ne sono certo, saprà rispondere alle esigenze di efficienza che questo importante settore della municipalità richiede.

I cittadini chiedono una presenza capillare dei vigili sul territorio finalizzata ad assicurare la mobilità, ma anche la sicurezza in sinergia, naturalmente, con le forze dell'ordine.

A Purpura, anche a nome della Giunta, rivolgo gli auguri per un buon lavoro".

"Ritengo un onore ed un privilegio - dice Purpura - assumere il comando del Corpo di Polizia municipale di una città importante e prestigiosa come Palermo. Sono consapevole delle grandi responsabilità che mi aspettano e cercherò di rispondere nel modo migliore alle aspettative dell'Amministrazione comunale e del Sindaco che mi ha accordato la sua fiducia". (Virgilio del 20.11.2007)

## Puglia Bari

### Assunti nuovi 41 agenti

Emozionati, alcuni allegri, altri silenziosi, ma tutti con il cuore pieno di gioia

Ad accoglierli nell'aula magna "G. Ianni" del Comando di Japigia il vice Sindaco, Dott. Emanuele Martinelli, ed il Comandante, Col. Stefano Donati, i Dirigenti e i Funzionari del Corpo. L'entusiasmo traspariva dai volti di questi giovani, di età compresa tra i 40 anni e i 20 anni, che, finalmente, hanno visto concretizzarsi l'agognato sogno di un posto di lavoro. La maggior parte di loro, 19 donne e 22 uomini, sono laureati, molti in Giurisprudenza altri in Economia, Scienze biologiche, Scienze dell'educazione ed in altre discipline giuridiche. Diversi di questi nuovi agenti sono residenti nella provincia di Bari, ma conoscono già la realtà del Capoluogo e pertanto consapevoli del duro lavoro che li aspetta nel loro servizio al servizio del cittadino. Dopo il benvenuto da parte del Vice Sindaco di essere entrati a far parte della grande famiglia della Polizia Municipale e quindi dell'Amministrazione del Comune di Bari, è stata illustrata dal Comandante in sommi capi il loro futuro impegno al servizio della sicurezza della cittadinanza, nei vari e complessi compiti istituzionale che li vedrà giornalmente rappresentare il cosiddetto "biglietto da visita della città". I nuovi Agenti seguiranno un corso di formazione teorico - pratico sulle materie inerenti la professione e inizieranno il loro lavoro di viabilisti a fianco di colleghi anziani, per imparare l'arte o il mestiere della strada.

"Incredulo, soddisfatto e orgoglioso di essere Agente della P. M. di Bari, - è la prima impressione di Giovanni - Ho colto nel Comandante e nei Dirigenti la disponibilità al dialogo e al rapporto umano. Sono a mio agio".

"Accoglienza ottima, organizzazione molto rassicurante, è l'approccio di Anna con il Comandante e gli altri superiori. Sono tranquilla e sicura di essere in una famiglia e quindi pronta a intraprendere con serietà il mio lavoro". "Mi avevano parlato amici e conoscenti che lavorano in altri Corpi di Polizia che a Bari mi sarei trovata bene e avrei trovato un ambiente accogliente ed umano. Se le premesse sono l'accoglienza che ho avuto oggi credo che il mio futuro sarà roseo e svolgerò il mio lavoro nelle migliori condizioni possibili". Questo asserisce l'Agente Claudia seduta in prima fila, mentre si asciuga con un fazzolettino la lacrima dell'emozione.

*Nella foto a destra: nell'ampio auditorium "G. Ianni" del Comando, il Comandante del Corpo Stefano Donati insieme ai nuovi assunti.*

